

Andrea Massimo CUOMO

(Österreichische Akademie der Wissenschaften, Vienna)

I commenti Moschopulei a Sofocle e la sociolinguistica storica

Lo scorso Novembre, mentre stavo presentando il mio intervento incentrato sulle tecniche editoriali di testi in greco medievale, il Fondo Nazionale Austriaco per il sovvenzionamento delle ricerche (FWF) valutava positivamente la proposta di un mio progetto triennale, intitolato “Classical Education and Society: Reading Sophocles at Manuel Moschopoulos’ School.” Dal momento che ho già sviluppato l’intervento di allora nell’introduzione alla mia edizione di Ioannes Kananos per la serie *Byzantinisches Archiv*,¹ ho deciso di presentare qui in dettaglio i risultati parziali del primo anno del nuovo progetto. In particolare, questo mio lungo intervento seguirà la seguente struttura:

- 1) Scopo e metodologia del nuovo progetto.
- 2) Esempio di edizione dei trimetri del prologo dell’Elettra di Sofocle (vv. 1–85) e del commento di Manuel Moschopoulos sulla base dei seguenti manoscritti: Bremen, Staatsbibliothek b. 23, ff. 34^v–36^v (Br); Milano, Veneranda Biblioteca Ambrosiana, N 166 sup., ff. 46^v–49^r (N166); G 43 sup. (G43); B 97 sup. (B97); Napoli, Biblioteca Nazionale II.F.9, ff. 167^r–168^v (D); Vienna, Österreichische Nationalbibliothek, Phil. gr. 161, ff. 232^v–235^v (Xr) e Suppl. gr. 71, ff. 33^v–35^v (Xs)². Si tiene conto anche

¹ Ioannis Canani de Constantinopolitana obsidione relatio. A Critical Edition, with English Translation. Introduction and Notes of John Kananos’s Account of the Siege of Constantinople in 1422. (Series: Byzantinisches Archiv 30. Berlin – Boston – München. 2016.)

² Per la bibliografia aggiornata dei manoscritti, vedi Pinakes, online <http://pinakes.irht.cnrs.fr/> (ultimo accesso 22.09.2015). Dal momento che sono costretto a citare molte opere nell’edizione, farò necessariamente riferimento a esse in forma abbreviata; vedi quindi le seguenti note.

delle edizioni di Capperonnier 1781³, Brunck 1786⁴ e Dindorf 1852⁵.

- 3) Osservazioni sull'edizione. Esse si divideranno a loro volta in osservazioni pratiche (p. es. quali varianti sono da considerarsi significative?; come tenere conto e pubblicare un'edizione di scholia oggi-giorno?) e in osservazioni teoriche (p. es. qual è la priorità esegetica del commento di Moschopoulos? Quali ripercussioni può avere l'edizione dei commenti Moschopulei a Sofocle nel campo della socio-linguistica storica?).

Parte Prima: Scopo e metodologia del nuovo progetto.

In un recente contributo⁶, ricordavo come i manoscritti Moschopulei di Sofocle, elencati da Turyn 1949⁷, 152sq.⁸, tramandino un particolare testo delle tragedie Sofoclee accompagnato da un particolare set di scoli marginali e glosse interlineari. Il testo di Sofocle rappresenta la vulgata del testo tragico che fu adoperata per le lezioni di grammatica alla scuola di Maximos Planudes⁹ e Manuel Moschopoulos¹⁰. Il commento alle tragedie è frutto della

³ Capperonnier 1781 = Sophoclis Tragoediae septem, cum interpretatione latina et scholiis veteribus ac novis / Editionem curavit Joannes Capperonnier.... ; Eo defuncto, edidit, notas, praefationem et indicem adjecit Joannes-Franciscus Vauvilliers. Parisiis 1781.

⁴ Brunck 1786 = Sophoclis quae extant omnia cum veterum grammaticorum scholiis. Superstites tragoedias VII. Rec. Rich. Franc. Phil. Brunck. Voll. I-II. Argentorati 1786.

⁵ Dindorf 1852 = Dindorf, W. Scholia in Sophoclis tragoedias septem ex codicibus aucta et emendata. Vol. II. Oxonii 1852

⁶ Cuomo, A.M. *Sui Manoscritti Moschopulei di Sofocle, il Vindobonense Phil. gr. 161 di Konstantinos Ketzas e i suoi scoli all'Electra*. In: Brockman, Ch. – Harlfinger, D. – Valente, S. (edd.), *Griechisch-byzantinische Handschriftenforschung. Traditionen. Entwicklungen, neue Wege*. Berlin – Boston – New York. In corso di stampa.

⁷ Turyn 1949 = Turyn, A. The Sophocles Recension of Manuel Moschopoulos. In: *Transactions and Proceedings of the American Philological Association*. 80 (1949). 94–173.

⁸ A quell'elenco non ho manoscritti da aggiungere (cf. Cuomo, A.M. Recensione a Xenis 2010. *Jahrbuch der österreichischen Byzantinistik* 62 (2012). 338–340).

⁹ 1255 – ca. 1305, PLP 23308.

¹⁰ Ca. 1265 – ca. 1316, PLP 19373. Il testo di Sofocle dei manoscritti Moschopulei non rappresenta l'edizione critica realizzata dai due grammatici. Cf. Dawe, R. *Studies on the Text*

loro attività didattica e reca anche contributi di Thomas Magistros¹¹ e, più raramente, di Demetrios Triklinios¹².

of Sophocles. Vol. I The Manuscripts and the Text. Vol. II The Collations. Leiden 1973. I, 35–81; II (totus) e Lloyd-Jones, H. – Wilson, N.G. *Sophoclis fabulae*. Oxford 1990. ix-x, sulla “a family”; Günther, H.-Ch. The Manuscripts and the Transmission of the Paleologan Scholia of the Euripidean Triad (Hermes Einzelschriften 68). Stuttgart 1995 (recensione Matthiessen, K. in: *Gnomon* 73 (2001). 484–487); Finglass, J.P. *Sophocles Electra*, edited with introduction and commentary. Cambridge 2007. 13–18. Sull’attività didattica di Planudes, Moschopoulos e Magistros, vedi p. es: Constantinides, C. N. *Higher Education in Byzantium in the thirteenth and early fourteenth centuries: (1204 - ca. 1310)*. Nicosia 1982, passim e 66–89; Webb, R. *Greek Grammatical Glosses and Scholia: Form and Function of a Late Byzantine Commentary*. In: *Medieval and Renaissance scholarship : proceedings of the second European Science Foundation Workshop on the Classical Tradition in the Middle Ages and the Renaissance* (London, Warburg Institute, 27-28 November 1992) / edited by Munk Olsen, B. & Mann, Nicholas. Leiden – New York 1997. 1–18; Dickey, E. *Ancient Greek Scholarship. A Guide to Finding, Reading, and Understanding Scholia, Commentaries, Lexica, and Grammatical Treatises, from Their Beginnings to the Byzantine Period*. Oxford 2007; Angelov, D. *Imperial Ideology and Political Thought in Byzantium, 1204–1330*, Cambridge 2007. cap. X; Gaul, N. *Thomas Magistros und die spätbyzantinische Sophistik. Studien zum Humanismus urbaner Eliten in der frühen Palaiologenzeit*. Wiesbaden 2011. (Mainzer Veröffentlichungen zur Byzantinistik 10).

¹¹ + ca. 1330, PLP 16045, Gaul 2011.

¹² PLP 29317. Cf. Tuyn 1949, 109–112. Johnson, Capperonnier, Brunck, Dindorf e Longo, O. *Scholia Byzantina in Sophoclis Oedipum Tyrannum*. Padova 1971 (solo per O.T.) hanno offerto un buon quadro, seppur parziale, dei commenti a Sofocle dei mss. Moschopulei. A proposito dell’*Electra*, i seguenti scolii sono caratteristici dei mss. Moschopulei: Σ 4 τὸ γὰρ... Ἄργος] τὸ παλαιὸν ἐνίοτε μὲν πρὸς ἕτερον λέγεται νέον· ὡς παλαιὰ Ἰώμη λέγεται πρὸς τὴν νέαν· ἐνίοτε δὲ οὐ τῶν πρὸς τι ἐστὶν, ἀλλὰ δηλοῖ μόνον τὸ πάλαι γεγονὸς οἷον, παλαιὰ πρᾶξις, ἢ πάλαι γεγονυῖα καὶ ἀπλῶς τὸ παρωχηκὸς · ἢ τὸ πάλαι μὲν τὴν ἀρχὴν εἰληθὸς · οὐ μὴν δὲ παυσάμενον· καθ’ ὃ (καθὸ αὐτῶν mss.) λέγεται παλαιὸν, Ἄργος· etc. Dindorf 1852, 244. Σ 5 τῆς οἰστροπλήγος] τὰ ἀπὸ τοῦ πλήττω· εἰ μὲν εἰς –ος λήγει, παθητικὰ εἰσὶν αἰεὶ· οἷον ἐμπληκτος· ἀπόπληκτος· ἃ λέγεται ἐπὶ τῶν πληγέντων τὴν γνώμην καὶ ἐκτραπέντων· εἰ δὲ εἰς –ηξ... etc. Dindorf 1852, 244. Σ 418 ὀμιλία] ὀμιλία ἐπὶ τῶν ἐνομένων· κοινωμία ἐπὶ τῶν συμμετεχόντων τινός· etc. In Dindorf. Σ 453 ἀλπαρὴ τριχᾶ] τριχῆς κεφαλῆς λέγονται (λέγεται Capperonnier)· οὐχὶ κεφαλῆ τριχῶν· οὐ γὰρ ὡσπερ ἡμέρα ἡλίου λέγεται· καὶ τὸ ἀνάπαλιν ἡλῖος ἡμέρας, οὕτω κἀνταῦθα· ἡλῖος μὲν γὰρ ἡμέρας λέγεται· (οὕτω κἀνταῦθα· λέγεται om. Capperonnier)· ἐπεὶ διὰ τὴν ἡμέραν ὃ ἡλῖος ἐγένετο· καὶ οὐ ἔνεκα ἐστὶν ἡ ἡμέρα· etc. Scolio solo in Capperonnier (da Johnson). Nella trascrizione di questi e dei seguenti scolii ho adoperato l’interpunzione bizantina, come in Cuomo, A.M. Ioannis Canani (come in nota 1), particolarmente il capitollo sulla interpunzione. Vedi anche qui sotto, nota 19.

Non si trova da nessuna parte un commento a Sofocle puramente di Manuel Moschopoulos. Tutti i manoscritti Moschopulei mostrano invece un quadro complesso. Essi sono innanzitutto accomunati dagli stessi scolii e glosse Planudee, Moschopulee, Thomane, Trikliniane – spesso senza indicazione d'autore¹³ – come se tali commenti costituissero un corpus esegetico omogeneo. Inoltre, accade che i rispettivi copisti principali omettano talvolta parti di tale corpus, e/o lo integrino con note stravaganti, provenienti da fonti spesso non individuabili, o originali. Queste integrazioni sono molto utili perché accomunano alcuni mss. Moschopulei e ne rendono singolari altri.

In fine, nel corso degli anni e occasionalmente, più o meno anonimi lettori aggiungono note nei mss. dai più diversi contenuti¹⁴.

Riassumendo. I manoscritti elencati da Turyn 1949 sono omogenei dal punto di vista del testo tragico. Per quanto riguarda gli scholia e le glosse, invece, riscontriamo una notevole eterogeneità: il pur coerente corpus esegetico dei manoscritti Moschopulei non può essere ascritto in toto a Manuel Moschopoulos.

Lo scopo del progetto è dunque di offrire la prima completa edizione critica degli scholia e delle glosse all'Aiace ed Elettra di Sofocle che compaiono nei manoscritti Moschopulei elencati da Turyn. Due sono il genere d'informazioni che meritano di essere approfondite. Da un lato, il commento dei mss. Moschopulei è orientato alla descrizione linguistica. Abbiamo così un importante documento che descrive la varietà di greco medievale dalla viva voce di un Bizantino. Gli scolii Moschopulei si possono dunque definire quasi come un trattato di linguistica ante litteram. Dall'altro lato, tale corpo esegetico è di grande rilevanza per la storia del sistema educativo Bizantino. Se poi si considera, che molti dei manoscritti Moschopulei sono finiti letteralmente nelle mani dei primi umanisti Occidentali, si può capire come questa edizione possa risultare d'interesse anche per filologi classici e studiosi del Rinascimento. Alla luce di quanto detto sopra, l'aggettivo 'Moschopuleo' a proposito degli scholia e delle glosse, indica la provenienza di questi ultimi e non il loro autore. Utile sarà tuttavia ragionare, ma non è questa la sede, se non converrà piuttosto adoperare

¹³ Cf. *supra* per le eccezioni.

¹⁴ Cf. Cuomo *Sui Manoscritti Moschopulei di Sofocle*, come in nota 6.

la perifrastica denominazione ‘scholia dei manoscritti Moschopulei,’ nel designare questo corpus.

Parte Seconda: Esempio di edizione. Scolii e glosse al prologo dell’*Electra* Sofoclea.

In questa seconda parte, pubblico i risultati di una parziale collazione dei sopraindicati manoscritti, relativamente i trimetri del prologo dell’*Electra* (vv. 1–85). Inoltre, comparerò questo materiale con le tre edizioni di scolii Moschopulei, ossia: Capperonnier 1781, Brunck 1786 e Dindorf 1852. Per quanto riguarda i manoscritti, voglio sottolineare che in questa sede non esprimerò un giudizio critico su di essi, ma mi limiterò a riportare fedelmente ogni loro variante; solo occasionalmente, scriverò qualche nota di commento, soprattutto se avrò ritrovato somiglianze tra qualche glossa/scolio Moschopuleo e le voci della *Collectio vocum Atticarum* di Moschopulos¹⁵ o dell’*Ecloga vocum Atticarum* di Thomas Magistros¹⁶. Per quanto riguarda le tre edizioni a stampa, invece, occorre fare qui qualche precisazione.

Capperonnier 1781 stampa sotto il testo tragico e la traduzione latina, in corpo più piccolo¹⁷, gli scholia vetera, gli scholia Trikliniana, gli scholia οικείως (ossia dei mss. Moschopulei) e gli scholia Barocciani. Questi ultimi due tipi di commenti sono contraddistinti dalle sigle L.B. e Barocc., che stanno rispettivamente per i manoscritti della Bodleian Library: Laud Greek 54 (= L), Auct. F.3.25 (= B) e Barocci 61.

Brunck 1786¹⁸ stampa gli scolii separatamente dal testo di Sofocle. Più precisamente, egli stampa in corpo maggiore gli scholia di Ianus Lascaris

¹⁵ *Collectio Vocum Atticarum* = *Collectio* = *Dictionum Atticarum collectio*. Phrynichi Atticorum verborum et nominum collectio. Manuelis Moscopuli vocum Atticarum collectio e libro de arte imaginum Philostrati et scripttis poetarum. Omnia ex alphabeti ordine electa. Ex scripttis Aeliani libellus de antiqua ratione instruendarum acierum et ductorum militarium appellationibus. Orbicium de ordinibus exercitus. Edita a Michaele Vascosano. Lutetiae 1532.

¹⁶ *ThMag, Ecloga* = Ritschl, F. (ed.). *Thomae Magistri sive Theoduli Monachi Ecloga Vocum Atticarum*. 1832 (rist. Hildesheim 1970)

¹⁷ Vedi tavola I.

¹⁸ Vedi Turyn 1949: 100.

1518 (Turyn 1949: 96-7), e in corpo minore gli scolii dell'edizione Iunta 1522 (Turyn 1949: 96-7), ossia gli scholia vetera (= scholia Lascaris) insieme ad alcuni scholia del cosiddetto corpus οικείως. Il pregio dell'edizione di Brunck è che egli riuscì a identificare tali aggiunte Moschopulee dell'edizione Iunta 1522 e a segnalarle con un asterisco. Il limite, per così dire, del suo lavoro, è che Brunck collazionò le aggiunte della Iuntina con alcuni manoscritti a me ignoti. Dalla collazione che io ho fatto, risulta evidente che gli scolii che Brunck stampa in corpo più piccolo sono stati ricavati da manoscritti Moschopulei. Nella sua edizione, le glosse vengono generalmente omesse. Quando una di esse si riferisce a un vocabolo o espressione che nei manoscritti fu oggetto anche di un più elaborato commento, allora Brunck stampa la glossa prima dello scolio, senza distinguerli graficamente. Nelle pagine che seguono, io pubblico le glosse sempre separate dagli scolii.

Dindorf 1852 è una ristampa di Brunck, con il difetto che egli omette e aggiunge alcuni commenti, senza segnalarne le fonti. Stando così le cose, quando indico "Brunck" come testimone di uno scolio/una glossa, intendo dire che esso/essa si trova tale quale anche in Dindorf. Se tra le due edizioni occorrono distinzioni, allora le segnalo con precisione.

ΕΙΣ ΤΗΝ ΗΛΕΚΤΡΑΝ¹⁹

Πρόλογος 1-120: Θρήνος ἀπὸ σκηνῆς 86-120

1 τοῦ στρατηγῆσαντος] τοῦ στρατηγοῦ γεγονότος XsXr || ἦγουν τοῦ στρατηγοῦ γεγονότος BrG43

¹⁹ Rammento qui il criterio di edizione degli scolii e glosse. La cifra indica il numero del verso. A questo, segue la parola o l'espressione del testo poetico di Sofocle. Dopo una parentesi quadra chiusa], incomincia l'esegesi dei manoscritti Moschopulei. Indico sempre soltanto i testimoni della glossa o dello scolio: dunque, la spiegazione non compare nei testimoni non citati. Le sigle sono le seguenti: D = Napoli, Biblioteca Nazionale II.F.9, ff. 167r-168v; Xr = Vienna, Österreichische Nationalbibliothek, Phil. gr. 161, ff. 232v-235v; Xs = Suppl. gr. 71, ff. 33v-35v. Con 'Capperonnier' intendo sempre 'Capperonnier, Scholia Inedita, L.B.', salvo, naturalmente, altrimenti indicato. A proposito dell'interpunzione, occorre dire che le glosse presentano una grande liberalità di interpunzione e inconseguenze non ci sono soltanto fra i manoscritti, ma anche all'interno dei singoli testimoni. È sciocco, pure in questa fase preparatoria, notare tutte le differenze; è invece ragionevole applicare ovunque (e il più coerentemente possibile) il sistema bizantino, secondo il quale soltanto tutti i copisti di tutti i manoscritti hanno interpunto.

1 ἐν Τροίᾳ] ἐν τῇ Τροίᾳ (τῇ *rubro colore s.l. addens mgl* XsXr) XsXr || *non habent* BrB97G43

2 Ἀγαμέμνονος παῖ] ἤγουν Ὀρέστα Xs || ἤγουν ὦ Ὀρέστα Xr

2 ἐκεῖν' ἔξεστί σοι] ἐκδεδομένον ἐστί XsXr || ἤγουν ἐκδεδομένον ἐστί σοι BrB97G43 (ἤγουν *non habet* Br)

3 λεύσσειν] βλέπειν XsXrBrB97G43

3 ὦν πρόθυμος ἦσθ' αἰεί] ἀντί τοῦ ἐπιθυμῶν ἦσθα ὑπῆρχες Xs || ἤγουν ἐπιθυμῶν ἦσθα ὑπῆρχες θεατὲς δηλονότι Xr || ἤγουν ἐπιθυμῶν ἦσθα· ἤγουν ὑπῆρχες G43(comescolio); BrB 97 sup., (comesglossa) || ἤγουν ἐπιθυμῶν, ὀρεγόμενος ἦσθα, ὑπῆρχες. ἔστι δὲ Ἀττικισμὸς ἀντί τοῦ, ἐπεθύμεις. Iuntina, *Brunck, Dindorf. Capperonnier, Schol. Vet. (Cf. Scholia Vetera ed. Xenis 2010, ad. v.)

A proposito di ἔστι δὲ - ἐπεθύμεις: non ho ritrovato questo commento nella *Collectio vocum Atticarum* di Moschopolus; né so indicarne la provenienza.

4 τὸ γὰρ παλαιὸν Ἄργος] τὸ τῶν πολλῶν ἐτῶν [αἰτῶν Xs]: τὸ παλαιὸν ἔχων τὴν οἰκισιν· XsBr || τὸ παλαιὸν [ex παλαιὸν corr. m¹ Xr] ἔχον τὴν οἰκισιν τὸ τῶν πολλῶν ἐτῶν· τὸ πάλαι λαβὸν τὴν ἀρχὴν τῆς οἰκίσεως (-ως s.l. et compendiose m¹) Xr || τὸ τῶν πολλῶν ἐτῶν· τὸ παλαιὸν ἔχον τὴν οἰκισιν·- G43 (comescolio)

Σ 4 παλαιόν] τὸ παλαιὸν ἐνίοτε μὲν (postea add. m¹ Br) πρὸς ἕτερον λέγεται νέον· ὡς παλαιὰ Ἰώμη λέγεται πρὸς τὴν νέαν· ἐνίοτε δὲ, οὐ τῶν πρὸς τι (postea add. m¹ Br) ἐστίν· ἀλλὰ δηλοῖ μόνον τὸ πάλαι γεγονός, οἷον παλαιὰ πράξις, ἢ πάλαι γεγονυῖα: καὶ ἀπλῶς τὸ παρωχηκός, ἢ τὸ πάλαι μὲν τὴν ἀρχὴν εἰληφός, οὐ μὴν δὲ παυσάμενον· καθ' ὃ λέγεται παλαιὸν Ἄργος: Br. *Brunck, Dindorf.

Σ 4 Ἄργος] Ἄργος, τὰ περὶ τὰς Μυκῆνας χωρία· καὶ αὐταὶ αἱ Μυκῆναι· Μυκῆναι δὲ, ἢ προκαθεζομένη τοῦ Ἄργους πόλις, ὡσπερ Σπάρτη, ἢ προκαθεζομένη πόλις τῆς Λακεδαιμονίας· Λακεδαιμονία δὲ, τὰ περὶ αὐτὴν χωρία· εἰσὶ δὲ τὸ Ἄργος καὶ ἡ Λακεδαιμονία ἐντὸς τῆς Πελοποννήσου·- Br. *Brunck, Dindorf.

In Br i due scolii sono ben distinti: un ampio spazio li separa. Il primo comincia con una croce e termina con un doppio punto.

Per prova, collaziono precisamente i due scolii con Xs Xr G43 B97. τὸ παλαιὸν ἐνίοτε μὲν [ἐνίοτε μὲν XsG43B97 Iuntina : μὲν ἐνίοτε Xr] πρὸς ἕτερον λέγεται [πρὸς ἕτερον λέγεται XsXrG Iuntina : λέγεται πρὸς ἕτερον B97] νέον. ὡς παλαιὰ Ῥώμη λέγεται πρὸς τὴν νέαν· ἐνίοτε δὲ οὐ τῶν πρὸς τι ἐστίν[πρὸς τί ἐστίν Iuntina]. ἀλλὰ δηλοῖ μόνον τὸ πάλαι γεγονὸς [an rectius γεγονόν?] οἶον, παλαιὰ πράξις ἢ πάλαι γεγονῦα καὶ ἀπλῶς τὸ παρωχηκός· ἢ τὸ πάλαι μὲν τὴν ἀρχὴν εἰληφός· οὐ μὴν δὲ παυσάμενον· καθ' ὃ [καθὸ B97] λέγεται παλαιόν. Ἄργος· <A>ργος (il copista di Xs voleva rubricare l'alpha: qui infatti inizia il nuovo scolio al vocabolo Ἄργος di v. 4) τὰ περὶ τὰς Μυκῆνας χωρίας· [χωρίας XsXrB97 : χωρία G43 Iuntina] [λέγει *habet* Iuntina] καὶ αὐταὶ αἱ Μυκῆναι [λέγονται Ἄργος *habet* Iuntina]· Μυκῆναι δὲ, ἢ προκαθεζομένη τοῦ Ἄργου πόλις· ὡσπερ Σπάρτη ἢ προκαθεζομένη πόλις τῆς Λακεδαιμονίας· Λακεδαιμονία δὲ τὰ περὶ αὐτὴν χωρίαν· εἰσὶν [χωρίαν· εἰσὶν XsXrB: χωρία εἰσὶ G43 Iuntina] δὲ τὸ Ἄργος καὶ ἡ Λακεδαιμονία, ἐντὸς τῆς Πελοποννήσου·- XsXrG43B97 *Brunck/Dindorf (uguale a Xs e a Br). Questa prova dimostra che un'edizione a stampa di scolii non può tenere conto di queste minime differenze. Esse, tuttavia, non possono andare disperse, ma dovranno venire registrate nell'introduzione quando i singoli manoscritti verranno precisamente descritti. Tali varianti, infatti, non influenzano la constitutio textus, bensì riguardano le caratteristiche dei copisti. Ritornero su questo punto nella terza parte del mio intervento.

4 οὐ πόθεις (οὐ πόθεις Dind.)] ποθεῖ τις τὸ μὴ παρὸν, ἀλλ' ἀπόν. *Brunck/Dindorf

4 οὐ πόθεις] τὸ πάλαι λαβὸν τὴν ἀρχὴν τῆς οἰκίσεως (-ως s.l. et compendiose m¹) Xr

4 οὐ πόθεις Br] ἔχων τὴν οἰκῆσιν· XsBr

In Xs l'inchiostro rosso della glossa è quasi del tutto scomparso. Ho riscritto qui le glosse di XsXrBr per confrontarle con quelle di *Brunck/Dindorf che le scrivono separatamente dalle glosse precedenti.

5 τῆς οἰστροπλήγος] τῆς οἴστρω ἤγουν μανία πληγείσης· XsXr Br G43. *Brunck

5 ἄλλος] ἤγουν ὁ δρυμῶν· XsXr Br (om. G43)

Σ 5 οἰστροπλήγος] τὰ ἀπὸ τοῦ πλήττω εἰ μὲν εἰς ος λήγει, παθητικὰ εἰσὶν αἰεοῖον ἔμπληκτος· ἀπόπληκτος· ἃ λέγεται ἐπὶ τῶν πληγέντων τὴν γνώμην καὶ ἐκτραπέντων· εἰ δὲ εἰς ηξ, ἐνίοτε μὲν ἐνεργητικὰ· οἶον βουπλήξ, τὸ κέντρον τὸ τὸν βοῦν πλήττον (ex corr. m¹ Br)· ἐνίοτε δὲ παθητικὰ· οἶον παραπλήξ, ὁ φθαρεὶς τὰς φρένας· καταπλήξ, ὁ συνεχῶς πεπληγμένος· καὶ (bis *habet* Br)

καταπλήξ Είλειθια, ή πληγὰς συνεχεῖς ἔχουσα· εἰσὶ δὲ Είλειθιαὶ οἱ τόκοι· καὶ αἱ ἔφοροι τῶν τόκων θεαί· καὶ οἰστροπλήξ ἔνταυθα ή οἰστρο ή γουν μανία πληγεῖσα ὑπὸ τῆς Ἥρας· ταύτης γὰρ ο Ζεὺς ἐρασθεῖς, μεταβέβληκεν αὐτὴν εἰς βοῦν· λαθεῖν πειρώμενος τὴν Ἥραν· ή δὲ γνοῦσα, τὸν κύνα τὸν Ἄργον τὸν πανόπτην, ἐπέστησε φυλάττειν αὐτὴν· ὃν ὁ Ἑρμῆς ὑπὸ τοῦ Διὸς πεμφθεῖς ἀπέκτεινεν· ή Ἥρα δὲ μὴ δυναμένη κατέχειν (δυναμένη κατέχειν XsXrBr : κατέχειν δυναμένη G43 *Brunck/Dindorf) τὴν ζηλοτυπίαν εἰς μανίαν αὐτὴν ἔτρεψεν· ή δὲ ὑπὸ τῆς μανίας ἔλαυνομένη, τὸ Ἴόνιον διεπέρασε πελαγος· ἀφ' ἧς καὶ Ἴόνιον ὠνομάσθη·- XsXrBr G43 *Brunck/Dindorf

5 ἄλος] (ή γουν Carr.) δρυμῶν, καὶ λόχη, ὁ σύνδενδρος τόπος (-πος s.l. m¹ Br)· ἐρίπτη δὲ, ὁ ἀνεσθηκῶς τόπος (-πος s.l. m¹ Br)· καὶ ὑπὸ τῶν ἀνέμων καταπνεόμενος· νάπος δὲ ποιητικῶς, ὃ (ή Carr.) νάπη λέγεται παρὰ τοῖς κοινοῖς, ή κοιλότης τοῦ ὄρους·- Br (nel mg. sup. del f. 35r, come riferito al v. 10) Brunck/Dindorf. Capperonnier L.B.

5 Ἰχάνου κόρη] ή γουν τῆς θυγατρὸς· XsXrBr G43

6 τοῦ λυκοκτόνου θεοῦ] ή γουν τοῦ Ἀπόλλωνος· λέγεται δὲ λυκοκτόνος, ἐπεὶ λύκους (ἐπεὶ λύκους Dind : ὅτι λύκην [-ην fortasse postea add. m¹. Exspectaveris λυκὴν] Br) αὐτῷ ἔθουον· Br Dindorf. || ή γουν τοῦ Ἀπόλλωνος λέγεται δὲ λυκοκτόνος· Xs || ή γουν τοῦ Ἀπόλλωνος Xr || λέγεται δὲ λυκοκτόνος, ὅτι λύκους αὐτῷ ἔθουον G43 (come scolio).

Mi sembra che la variante (λύκην pro λυκὴν) di Br sia da scartare, non solo perché è isolata (e sembra supporre λύκους piuttosto che λυκὴν), ma anche perché la desinenza è stata aggiunta in seguito, quando magari il copista non aveva più davanti agli occhi il suo antigrafo. La glossa di Br indica, dunque, che Apollo è detto Lykoktonos, perché si usava offrirgli una *pelle di lupo*. Mi piace infine sottolineare l'aspetto iterativo dell'imperfetto, a sottolineare l'azione abituale.

7 ἀγορὰ λύκειος] τόπος ἔνθα συνηθροίζοντο οὕτως ὀνομαζόμενος (ὠνομαζόμενος Br)· ἦν δὲ ἀφιερωμένος τῷ Ἀπόλλωνι· λέγεται δὲ [λέγεται δὲ *omittunt* Iuntina & Brunck] καὶ ὁ Ἀπόλλων Λύκειος· Λύκειον δὲ οὐδετέρως γυμνάσιον ἐν Ἀθῆναις· XsG43Br *Brunck || ὁ τόπος ὁ ἀνατεθειμένος τῷ Ἀπόλλωνι Xr

8 ὁ κλεινός] ὁ ἐνδοξός XsXr Br || ή γουν ὁ ἐνδοξός G43

8 οἱ δ' ἰκάνομεν] ὅπου ἀντὶ τοῦ κατελάβομεν· XsXrG43 || ὅποι κατελάβομεν.
Br Iuntina Brunck

9 φάσκειν] θέλε φάσκειν· ἤγουν φάσκε· λέγε (λέγε non habent Xs)· ἐνταῦθα
δὲ ἀντὶ τοῦ, βεβαίως ἐπίστασο· XsBr Brunck || Θέλε φάσκειν, λέγειν· ἐνταῦθα
καὶ· ἀντὶ τοῦ βεβαίως ἐπίστασο· Xr

Notevole è il fatto che la glossa spiega il termine φάσκειν colla perifrasi vernacolare θέλε φάσκειν e poi coll'imperativo classico φάσκε e il sinonimo λέγε.

9 Μυκῆνας] μητρόπολις αὐτῆ τοῦ Ἄργος· Xr

10 πολύφθορον] ἐν ᾧ πολλαὶ φθοραὶ ἐγένοντο XsXrBrG43; Capperonnier,
Scholia Inedita, L.B. Non habent Brunck, Dindorf.

10 δῶμα πελοπιδῶν] οἴκημα· XsXr || ἤγουν οἴκημα· BrG43 non habet Brunck

11 ὄθεν σε πατρός] τοῦ οἰκήματος ἐκ πατρός· Xs || ἤγουν ἀπὸ τοῦ οἰκήματος·
BrXr || ὄθεν σε πατρός· ἤγουν ἀπὸ τοῦ αἵματος· G43.

11 πατρός ἐκ φόνων] ἤγουν ἀφ' οὗ χρόνου ἐγένοντο οἱ φόνοι τοῦ πατρός
σου· XsG43 *Brunck || ἀφ' οὗ χρόνου ἐγένετο ... φόνος τοῦ πατρός ἤγουν
πατρικοῦ· Xr || ἐκ φόνων πατρός· ἤγουν ἀφ' οὗ χρόνου (-ου ex -ον m¹) οἱ
φόνοι τοῦ πατρός σου· Br.

12 πρὸς σῆς] παρὰ τῆς σῆς· XsG43 || παρὰ τῆς Br (ma è lasciato chiaramente
uno spazio per cui il σῆς del testo poetico risalta al segno, che la sua riscrittura
sarebbe stata del tutto superflua) || 12 πρὸς] παρὰ Xr

12 ὁμαίμου καὶ κασιγνήτης] ἀντὶ τοῦ ἀδελφῆς ἐκ παραλλήλου XsBrG43 ||
ὁμαίμου] ἀδελφῆς Xr || ἐκ παραλλήλου, ἀδελφῆς· *Brunck, Dindorf

13 ἠνεγκα] ἤγουν ἐβάστασα XsBrG43 || ἐβάστασα Xr

13 κάξέσωσα] ἀντὶ τοῦ καὶ (non habent BrG43) ἔσωσα, ἐφύλαξα· XsBrG43
|| ἐφύλαξα Xr

13 κάξεθρεψάμην] ἀντί τοῦ ἀνεθρεψάμην XsBrG43 || ἀνε- Xr

*14 τοσόνδ' ἐς ἡβης] ἤγουν μέχρι τοσαύτης ἀκμῆς ἡλικίας· Xs || εἰς τοσοῦτον μέτρον ἡβης Xr || εἰς τοσοῦτον μέτρον ἡβης· μέχρι τοσαύτης ἀκμῆς ἡλικίας· Br || εἰς (εἰς G43 : ἐς Brunck) τοσοῦτον μέτρον ἡλικίας, ἤγουν μέχρι τοσαύτης ἀκμῆς ἡλικίας. G43 *Brunck

14 τιμωρὸν] ἤγουν (non habet *Brunck) ἐκδικητὴν ἐσόμενον δηλονότι· XsBr *Brunck || ἐκδικητὴν Xr

14 πατρί τιμωρὸν] κυρίως δὲ ξένος ὁ φίλος· ὃν ἂν ποιήσῃ ... ἐν τῇ πατρίδι ἀπὸ ξένης ἐλθόντα· Xs

Linea 1: dopo ποιήσῃ mi sembra di vedere tracce di lettere. La glossa è scritta nel posto sbagliato: andrebbe riferita al v. 15 (cfr. Brunck *infra*).

15 φιλτατε ξένων] ἀντί τοῦ φίλων· XsBr || φίλων Xr

Σ 15 ξένων] ξένων (non habet Br)· ἀντί τοῦ φίλων· κυρίως δὲ ξένος ὁ φίλος ὃν ἂν ποιήσῃ τις (τίς G43) ἐν τῇ πατρίδι ἀπὸ ξένης ἐλθόντα·- BrG43 (in Br è una glossa, il resto uno scolio) || ξένος λέγεται κυρίως ὁ φίλος, ὃν ἂν ποιήσῃ τις ἐν τῇ πατρίδι ἀπὸ ξένης ἐλθόντα. Xs (erroneamente riferito al v. 14), *Brunck, Dindorf

16 ἐν τάχει] ἀντί τοῦ ταχέως XsBr G43 || τάχως Xr

16 βουλευτέον] ἤγουν ἄξιον βουλευσασθαι· XsG || ἄξιον βουλεύσασθαι· Xr

17 ὡς ἡμῖν] ὅτι τὸ λαμπρὸν σέλας τοῦ ἡλίου κινεῖ· ἡμῖν ἤδη σαφῆ τὰ ἔωα ἤγουν τὰ ἔωθινὰ φθέγματα τῶν ὀρνίθων· XsBrG43 || ὅτι τὸ λαμπρὸν σέλας τοῦ ἡλίου κινεῖ· ἤδη ἡμῖν σαφῆ τὰ ἔωθινὰ φθέγματα· Xr || ὅτι τὸ σέλας τοῦ ἡλίου τὸ λαμπρὸν κινεῖ ἡμῖν ἤδη δῆλα τὰ ἔωθινὰ φθέγματα τῶν ὀρνίθων. Brunck

18 ἔωα] ἤγουν τὰ ἔωθινὰ Br || τὰ ἔωα ἤγουν τὰ ἔωθινὰ φθέγματα τῶν ὀρνίθων G43Xs || ἔωθινή· Xr

18 σαφῆ] ἤγουν τὰ ... ἤγουν δῆλος· Xs || δῆλα XrBrG43

19 μέλαινα τ' ἄστρον] τὰ (ἀντι τοῦ Br) ἄστρο τῆς μελαίνης νυκτός· XsXrBr

19 ἐκλείπειν] ἤγουν ἠφάνισται XsXrBrG43

19 εὐφρόνη] ἠ νύξ· XsXrBrG43

Σ 19 Νυκτός γενομένης φαίνεται τὰ ἄστρο· οὐ μὴν διὰ τὰ ἄστρο εἶναι, γίνεται ἠ νύξ· διὸ (διὸ XsBr : διότι Xr) τὰ ἄστρο λέγεται τῆς νυκτός· οὐ μὴν ἠ νύξ τῶν ἄστρον· εἰ δὲ ἐποιοῦν τὰ ἄστρο τὴν νύκτα καὶ μὴ κατὰ συμβεβηκός ἐγένετο τῆ ἀπουσία τοῦ ἡλίου· ἐλέγετο ἂν καὶ νύξ τῶν ἄστρον· ὡς ἡμέρα ἡλίου· νυκτὶ δὲ ἡλιος μὲν (μὲν XsBr : non habet Xr) ἡμέρας λέγεται· (post λέγεται· habent διότι αἴτιος ἐστὶ τῆς ἡμέρας· καὶ ἡμέρα ἡλίου λέγεται, XrBr) διότι ὑπὸ ἡλίου γίνεται· ἄστρο δὲ νυκτός μὲν λέγεται· διότι νυκτός οὐσης φαίνεται· νύξ δὲ ἄστρον οὐ λέγεται· διότι οὐχ ὑπὸ τῶν ἄστρον ἠ νύξ γίνεται·· XsXrBr

Σ 19 μέλαινα τ' ἄστρον] τὰ ἄστρο τῆς μελαίνης νυκτός ἠφάνισται (XsXrBrG43 hanno questa parte come glosse, vedi sopra)· νυκτός γενομένης φαίνεται τὰ ἄστρο· οὐ μὴν διὰ τὸ ἄστρο εἶναι γίνεται νύξ· διὸ τὰ ἄστρο λέγεται τῆς νυκτός, οὐ μὴν ἠ νύξ τῶν ἄστρον· εἰ δὲ ἐποίει τὰ ἄστρο τὴν νύκτα, καὶ μὴ κατὰ συμβεβηκός ἐγένετο τῆ ἀπουσία τοῦ ἡλίου, ἐλέγετο ἂν ἠ νύξ τῶν ἄστρον, ὡς ἡμέρα ἡλίου· νυκτὶ δὲ, ἡλιος μὲν ἡμέρας λέγεται· διότι αἴτιός ἐστι τῆς ἡμέρας, καὶ ἡμέρα ἡλίου γίνεται· ἄστρο δὲ νυκτός μὲν λέγεται, διότι νυκτός οὐσης φαίνεται· νύξ ἄστρον οὐ λέγεται, διότι οὐχ ὑπὸ τῶν ἄστρον ἠ νύξ γίνεται· G43

Brunck, Dindorf. Capperonnier da νυκτός γενομένης (l. 2) fino alla fine.

20 ἀνδρῶν] ἀπὸ τῶν XsBrG43 || ἀπὸ Xr

20 ἐξοδοιοπεῖν στέγης] ἐξέρχεσθαι τῆς στέγης ἀντι τοῦ οἴκου· XsBr || ἐξέρχεσθαι τοῦ οἴκου Xr Brunck

21 ξυνάπτετον] ἤγουν συνέρχεσθε· Xs, ἤγουν συνέρχεσθαι Br || συνέρχεσθε· Xr

21 λόγοισιν] ἤγουν διὰ λόγων· XsBr || διὰ λόγων Xr

21 ξυνάπτετον λόγοισιν] συνέρχεσθε διὰ λόγων *Brunck

21 ὡς] ὅτι XsXrBr

21 ἐμὲν] ἀντὶ τοῦ ἐσμὲν· XsBr || ἐσμὲν *in textu, glossam ergo hic non habet* Xr || ἐμὲν, ἐσμέν. ἀναλογώτερον δὲ τὸ ἐμὲν. ἀπὸ τούτου γὰρ γίνεται τὸ ἐσμὲν, πλεονασμῶ τοῦ σ. G43

Σ 21 ἐμὲν] ἀναλογώτερον δὲ τὸ ἐμὸν (-ὄν sic, compendiose m¹) τοῦ ἐσμὲν, ἀπὸ τούτου γὰρ γίνεται τὸ ἐσμὲν, πλεονασμῶ τοῦ σ:- Br

21 ἐμὲν] ἐσμέν. ἀναλογώτερον δὲ τὸ ἐμὲν. ἀπὸ τούτου γὰρ γίνεται τὸ ἐσμὲν, πλεονασμῶ τοῦ σ. *Brunck; ἦτοι ἐσμέν. ἀναλογώτερον δὲ τὸ ἐμὲν τοῦ ἐσμὲν, ἐπειδὴ πλεονασμῶ τοῦ σ γέγονεν. Dindorf.

Dopo avere scritto la glossa nel suddetto modo, Dindorf aggiunge una nota in apparato: ἐμὲν ἦτοι - τοῦ σ γέγονεν] Sic A. *Legebatur ἐμὲν, ἐσμέν. ἀναλογώτερον δὲ τὸ ἐμὲν. ἀπὸ τούτου γὰρ γίνεται τὸ ἐσμὲν, πλεονασμῶ τοῦ σ.* Che poi non è che la glossa di G43 e Brunck.

22 ἴν'] ὅπου Br || ἀναβάλλεσθαι Br

22 ἴν' οὐκέτ' ὀκνεῖν] ὅπου ἀναβάλλεσθαι· XsXr

22 ἀκμή·] ἦγουν καιρός· XsBr || καιρός Xr

23 προσπόλων] ἦγουν δούλων· XsBr || δούλων Xr

23 ὡς] λίαν· XsXrBr

24 φαίνεις] ἦγουν δεικνύεις· XsBr || δεικνύεις Xr

24 ἐσθλὸς] ἦγουν ἀγαθὸς ... Xs || ἀγαθὸς XrBr

24 γεγώς] γεγονώς XsXrBr

25 εὐγενὲς] ἀπὸ ἀγαθοῦ γένους XsXrBr * Brunck

Σ 25 ἴππος εὐγενῆς] εὐγενεῖς, ὧν ἡ πατρις<, > περιφανῆς· καὶ τὸ γένος· γένος γὰρ ἡ καὶ (non habet Br) πατρις· καὶ ἡ γενεά· εὐπατρίδα δὲ παρ' Ἀττικοῖς

(παρ' Ἀττικοῖς XsBr, *Collectio vocum Atticarum* : παρὰ τοῖς Ἀττικοῖς Xr)· οἱ αὐτόχθονες· καὶ κατατοῦτο περιφανεῖς· οἶον, οἱ εὐ ἔχοντες ἔνεκα τῆς πατρίδος· ὡς εἶναι τοὺς εὐγενεῖς[εὐπατρίδας *Collectio*] ἐπὶ πλέον τῶν εὐπατριδῶν (εὐγενῶν *Collectio*)· ὥστε εἴ τις εὐπατρίδης, καὶ (καὶ *om. Collectio*) εὐγενής· οὐ μὴν εἴ τις εὐγενής, καὶ εὐπατρίδης· εἴη γὰρ ἂν κατὰ τὸ ἕτερον μέρος εὐγενής οὐ κατὰ τὴν πατρίδα· ὡς (ὡς XsBr : non habet Xr) ἐνταῦθα εὐγενής ἵππος· ὁ ἀπὸ ἀγαθοῦ γένους· οὐ μὴν ὁ εὐ ἔχων· ἔνεκα πατρίδος· οὐ γὰρ ἔχουσιν οἱ ἵπποι πατρίδας· ἀπὸ τούτων εὐγενής ψυχή, (post ψυχή, add. καὶ XrBr) εὐγενής λόγος, καὶ εὐγενὲς ἦθος (ἦθος XsBr, *Collectio* : ἦθος Xr)· XsXrBr, *Collectio* (cf. infra)

Ultima riga: converrà scrivere la lezione di Xr ἦθος, perché è più appropriata e perché si ritrova in altri mss. Moschopulei (cf. Brunck) e nella *Collectio*.

rascribo la voce εὐγενεῖς della *Collectio vocum Atticarum* di Moschopulos, s.v. Εὐγενεῖς, pp. 87–88: Εὐγενεῖς. ὦν ἡ πατρὶς περιφανής καὶ τὸ γένος. Γένος γὰρ ἡ πατρὶς καὶ ἡ γενεά, εὐπατρίδαι (sic) δὲ παρ' Ἀττικοῖς οἱ αὐτόχθονες, καὶ κατὰ τοῦτο περιφανεῖς, οἱ εὐ ἔχοντες ἔνεκα τῆς πατρίδος ὡς εἶναι τοὺς εὐπατρίδας ἐπὶ πλέον τῶν εὐγενῶν, ὥστε εἴ τις εὐπατρίδης εὐγενής. οὐ μὴν εἴ τις εὐγενής καὶ εὐπατρίδης. ἀπὸ τούτου κατὰ μεταφορὰν καὶ εὐγενής ὁ μεγαλοπρεπής καὶ γενναῖος. καὶ εὐγενὲς ἦθος τὸ ἀστεῖον, καὶ πεπαδευμένον καὶ ὄγκον ἔχον. καὶ εὐγενής ψυχή καὶ εὐγενής λόγος.

Σ25 εὐγενής] ἀπὸ ἀγαθοῦ γένους. εὐγενεῖς, ὦν ἡ πατρὶς περιφανής καὶ τὸ γένος. γένος γὰρ ἡ πατρὶς καὶ ἡ γενεά. εὐπατρίδαι δὲ παρ' Ἀττικοῖς οἱ αὐτόχθονες, καὶ κατὰ τοῦτο περιφανεῖς, (οἶον Dindorf) οἱ εὐ ἔχοντες ἔνεκα τῆς πατρίδος, ὡς εἶναι τοὺς εὐγενεῖς ἐπὶ πλέον τῶν εὐπατριδῶν· ὥστε εἴ τις εὐπατρίδης, καὶ εὐγενής· οὐ μὴν εἴ τις εὐγενής, καὶ εὐπατρίδης· εἴη γὰρ ἂν κατὰ τὸ ἕτερον μέρος εὐγενής, οὐ κατὰ τὴν πατρίδα, ὡς ἐνταῦθα εὐγενής ἵππος, ὁ ἀπὸ ἀγαθοῦ γένους, οὐ μὴν ὁ εὐ ἔχων ἔνεκα πατρίδος· οὐ γὰρ ἔχουσιν οἱ ἵπποι πατρίδας· ἀπὸ τούτων εὐγενής ψυχή, εὐγενής λόγος, καὶ εὐγενὲς ἦθος. *Brunck, Dindorf

26 ἐν τοῖς δεινοῖς] ἡγουν ἐν τοῖς πολέμοις XsBrG43 || ἐν τοῖς πολέμοις Xr

26 θυμὸν] ἀντὶ τοῦ θυμοειδὲς καὶ διεγηγεμένον· ἡγουν τὴν προθυμίαν· XsBr Carperonnier, Scholia Inedita, L.B. || τὴν προθυμίαν Xr || τὸ θυμοειδὲς καὶ διεγηγεμένον, ἡγουν τὴν προθυμίαν. Brunck

26 ἀπώλεσεν] ἤγουν ἀπέβαλεν BrG43

27 ὡσαύτως δὲ σὺ] ἤγουν κατὰ τὸν αὐτὸν τρόπον Xs || κατὰ τὸν αὐτὸν τρόπον Xr

28 τ' ὀτρύνεις] ἤγουν παρακινεῖς XsBr || παρακινεῖς Xr

28 καὺτὸς] καὶ σὺ Xr

28 ἐν πρώτοις] ἀντὶ τοῦ ἐν τοῖς ἔμπροσθεν XsBr || ἐν τοῖς ἔμπροσθεν· Xr || ἐν τοῖς ἔμπροσθεν. Brunck

28 ἔπη] καὶ (ἤγουν Br) ἀκολουθεῖς· XrBr

29 τοιγὰρ] διὸ XsXrBr

29 τὰ μὲν δόξαντα] τὰ φανέντα Xr

29 δηλώσω] σοὶ δηλονότι Xr

30 ὀξεῖαν] ταχεῖαν XsXr || ἤγουν ταχεῖαν Br

30 ἀκοήν] τὴν ἀκουστικὴν δύναμιν XsBr || ἀκουστικὴν δύναμιν Xr

31 εἰ μὴ τι καιροῦ τυγχάνω] ἤγουν εἰ κατὰ τι μὴ ἐπιτυγχάνω καιροῦ· XsBr || non habet Xr || ἤγουν εἰ μὴ ἐγκαίρως λέγω κατὰ τι. Brunck

Σ 31 εἰ μὴ τι καιροῦ τυγχάνω] ἐπὶ μουσικῆς λέγεται κυρίως τὸ μεθαρμόζειν· ἤγουν τὸ μετατιθέναι τὴν ἀρμονίαν·+ XsXrBr (come scolio nel margine inferiore di f. 35r) *Brunck

31 μεθάρμοσον] ἀντὶ τοῦ ἐπανόρθωσον Xs || ἐπανόρθωσον XrBr

32 ἡνίχ'] ὅποτε XsBr || καὶ ὅποτε Xr

32 ἰκόμην] ἀντὶ τοῦ ἀφικόμην XsBr || ἀφ· Xr (scilicet ἀφικόμην)

32 τὸ πυθικὸν] ἤγουν τοῦ Ἀπόλλωνος· XsBr || τοῦ Ἀπόλλωνος· Xr

33 μαντεῖον] εἰς τὸ Xr**

33 ὡς] ἵνα XsXrBr

33 τρόπῳ πατρὸς] (ἤγουν Br) δι' οὗ τρόπου XsXrBr

Σ 33 μαντεῖον] μαντεῖον καὶ ὁ τόπος ἐν ᾧ γίνονται αἱ μαντεῖαι· καὶ τὸ μάντευμα· Xr**

34 δίκας] ἤγουν ἐκδικήσεις· XsBr || ἐκδικήσεις Xr

34 ἀροίμην] ἀντὶ τοῦ λάβοιμι XsBrG43 || λάβοιμι Xr *Brunck.

Giova ancora ricordare che Brunck (e Dindorf) stampano diversamente da me il materiale esegetico, non distinguendo graficamente gli scolii dalle glosse.

Σ 34 ἀροίμην] ἀραίμην, μακρὸν τὸ α· ἐπεὶ ἀπὸ τοῦ ἀορίστου· ἀροίμην δὲ, βραχὺ· ἐπεὶ ἀπὸ τοῦ μέλλοντος·- XsXrBr *Brunck || *post* μέλλοντος·- *addidit* m¹ αἴρω· ἀρῶ· ἀροῦμαι· καὶ ἀροίμην· Xr**

Br ha impaginato questo scolio erroneamente, all'altezza del v. 32.

35 χρῆ] ἀντὶ τοῦ ἔχρησεν ἀνείλεν· XsBr || ἔχρησεν, ἀνείλεν· Xr Brunck

35 ὦν] περὶ ὦν Xs || περὶ XrBr

35 πεύση] ἀκούση XsXrBr

35 τάχα] ἤγουν ταχέως XsBr || ταχέως καὶ ἴσως Xr

Si veda ThMag, Ecloge, p. 357, 4: τάχα ἀντὶ τοῦ ταχέως ποιηταί.

36 ἄσκευον] ἤγουν χωρὶς παρασκευῆς· Xs, Capperonnier || χωρὶς παρασκευῆς· Xr || δίχα παρασκευῆς· Brunck

36 αὐτὸν] ἤγουν ἐμέ· Xr, Brunck

36 ἀσπίδων] ἀντί τοῦ ὄπλων XsBr || ὄπλων Xr Brunck

37 δόλοισι κλέψαι χειρὸς ἐνδίκους] δόλοισι χειρὸς ἀντί τοῦ δολιότητι πράξεως κλέψαι ἤγουν λάθρα ἐργάσασθαι δικαίας (ἤγουν δικαίας Br; δικαίας non habet Capperonnier)· XsBr, Capperonnier

Questo verso è glossato e impaginato in Xr e Brunck come segue:

37 δόλοισι χειρὸς] ἀντί τοῦ δολιότητι πράξεως Xr || ἤτοι δολιότητι πράξεως. Brunck

37 κλέψαι χειρὸς] λάθρα ἐργάσασθαι Xr || ἤγουν λάθρα ἐργάσασθαι Brunck

38 ὅτ' οὖν] ἀντί τοῦ ἐπεὶ ἐπίρρημα ἀντί τοῦ συνδέσμου· Xs || ἐπεὶ Xr || (ἀντί τοῦ Capp.) ἐπεὶ. ἐπίρρημα ἀντί συνδέσμου. Brunck, Dindorf, Capperonnier L.B.

38 εἰσηκούσαμεν] ἀντί τοῦ ἠκούσαμεν· XsBr || ἠκούσαμεν. Brunck

39 μολῶν] ἐλθῶν XsXrBr

40 ἴσθι] ἤγουν μάνθανε Xs || μάνθανε μάνθανε. XrBr Brunck

40 ἴσθι] μάνθανε. οὐ μὴ γὰρ γινώσῃ σε, ἀντί τοῦ ἀναγνωρίσωσιν, οὐδ' ὑποπτεύσουσιν, ἤγουν ὑπονοήσουσιν, οὕτως ἠνθισμένον, τουτέστι κεχρωτισμένον, ἤτοι πεπολιωμένον, ὑπὸ γήρωσ καὶ χρόνου μακροῦ. Dindorf

40 ἴσθι] ἀντί τοῦ μάνθανε, τὸ δρώμενον, ἤγουν τὸ πραττόμενον. Capperonnier L.B.

40 τὸ δρώμενον] ἤγουν τὸ πραττόμενον Xs || τὸ πραττόμενον XrBr

41 σαφῆ] σημεία δηλονότι Xr**

42 οὐ γὰρ σε μὴ] οὐ μὴ γὰρ σε· XsXrBrG43

42 γήρα] ὑπὸ γήρωσ (ὑπογήρωσ Br)· XsXrBr

42 μακρῶ χρόνῳ] ὑπὸ μακροῦ χρόνου· τοῦ μακροῦ (an fortasse τῷ μακρῷ? Br) ἐναντίον τὸ βραχύ· Br || καὶ ὑπὸ μακροῦ χρόνου ...· Xs || ὑπὸ μακροῦ χρόνου· Xr || ἤγουν ὑπὸ μακροῦ χρόνου G43

42 μακρῶ] ἐναντίον τὸ βραχύ. Capperonnier L.B.

Brunck: vedi lo scolio al v. 42, fino all'asterisco.

Xs ha circa 5 parole dopo χρόνου, che io non riesco a leggere. (cf. infra). L'esegesi di Br e G43 è anche in Capperonnier.

Σ 42-3 οὐ γὰρ σε μὴ - γνῶσ'] <ο>ὐ (ο- non rubricato) μὴ γὰρ γνῶσι σὲ ἀντὶ τοῦ ἀναγνωρίσωσιν· οὐδ' ὑπονοήσουσιν, ἤγουν ὑπομνήσουσιν οὕτως ἠνθισμένον· ἦτοι πεπολιωμένον ὑπὸ γήρωσ καὶ χρόνου μακροῦ· ἤγουν κεχρωματισμένον· - Xs || οὐ μὴ γὰρ γνῶσι σὲ ἀντὶ τοῦ ἀναγνωρίσωσιν· οὐδ' ὑποπτεύσουσιν, ἤγουν ὑπομνήσουσιν οὕτως ἠνθισμένον τουτέστι κεχρωματισμένον· ἦτοι πεπολιωμένον, ὑπὸ γήρωσ καὶ χρόνου μακροῦ·+ XrBr G43 [*post* μακροῦ *add.* τῶ μακρῶ ἐναντίον τὸ βραχύ G43] || οὐ μὴ γὰρ σε ὑπὸ γήρωσ, καὶ ὑπὸ μακροῦ χρόνου οὕτως κεχρωματισμένον, ἤγουν πεπολιωμένον, ἀναγνωρίσωσιν, οὐδ' ὑπονοήσουσι. * οὐ γὰρ ἀναγνωρίσωσιν οὐδὲ ὑπονοήσουσιν οὕτως κεχρωματισμένον, ἦτοι πεπολιωμένον ὑπὸ τοῦ γήρωσ καὶ ὑπὸ τοῦ χρόνου μακροῦ. Brunck

43 γνῶσι] ἀναγνωρίσωσι· XsBr || γνωρίσωσι Xr

43 οὐδ' ὑποπτεύσουσιν] ἤγουν ὑπονοήσουσι XsBr || ὑπονοήσουσι Xr

43 ᾧδ'] οὕτως XsBr

43 ἠνθισμένον] κεχρωματισμένον το...πεπ.λ...ων Xs

43 ᾧδ' ἠνθισμένον] οὕτως κεχρωματισμένον Xr

44 ξένος] ἀλλότριος (ἀλλότριος ex ἀλλότιος corr. m¹ Xr) XsXrBr

44 εἶ] ἤγουν (non habet Br) ὑπάρχεις XsBr

45 ἦκων·] (ἤγουν Xs) ἐρχόμενος· XsXrBr

45 ὃ γὰρ] ἤγουν ὅς XsXr || οὗτος

Occorrerà approfondire l'uso di ὃ come pronome relativo e la relativa ortografia, già discussa, per altro, in West (ed. Teubner di Eschilo).

Σ 45 Φωκεὺς²⁰] Φωκίς ὄνομα, τόπου ἢ καὶ Φώκαια· (Φώκαια ex Φωκέα; -αι- s.l. add. m¹) ὁ ἀπὸ ταύτης Φωκαεὺς καὶ Φωκεύς· ὡσπερ Νίκαια πόλις τῆς Λοκρίδος ἐπιθαλαττίδιος· Νικαεὺς καὶ Νικεύς· Xr**

Xr riporta questo scolio in comunione con l'ambrosiano N 166 sup, come riportato in Cuomo 2016 (come in nota 6). Al mio articolo rimando anche per le note esegetiche.

46 τυγχάνει] ἦγουν ὑπάρχει· Xs || ὑπάρχει· XrBr

46 δορυξένων] ἦγουν (ἀντὶ τοῦ Br) φιλων· XsBr || φιλων· Xr

Σ 46 δορυξένων] δορυξένοι κυρίως οἱ ἐν πολέμῳ γεγονότες φίλοι· ὡς Γλαῦκος καὶ Διομήδης·-XsXrBr, Dindorf da solo.

Si veda: ThMag. Ecloga, s.v. Ἰδιόξενος. p. 186, 2 [...] δορυξένος δὲ ὁ κατὰ πόλεμον γενόμετος (sic Ritschl pro γενόμενος) φίλος. Interessante notare che ThMag cita i vv. 44-45 dell'Electra, introducendoli colle parole: Σοφοκλῆς ἐν Ἠλέκτρα. E anche: Suid. s.v. δορυξένος: ὁ ἐκ τῶν πολεμίων φίλος, ὁ πρεσβεύων περὶ λύτρων, εἰ ζῶγρηθεῖεν τινες. ὡς Γλαῦκος καὶ Διομήδης. L'Ecloga e la Suda devono essere considerati come passi paralleli e non come fonti.

Σ 47 ἄγγελλε δ' ὄρκῳ προστιθεῖς] ἄγγελε δὲ προστιθεῖς τὴν ἀγγελίαν δηλονότι ὄρκῳ· λέγεται δὲ ἀντιστρόφως ἀντὶ τοῦ προστιθεῖς ὄρκον τῇ ἀγγελίᾳ· XsXrBrG43 || τοῦτο ἀντιστρόφως λέγεται, ἀντὶ τοῦ προστιθεῖς ὄρκον τῇ ἀγγελίᾳ. *Brunck || τὴν ἀγγελίαν δηλονότι ὄρκῳ· λέγεται δὲ ἀντιστρόφως, ἀντὶ τοῦ προστιθεῖς ὄρκον τῇ ἀγγελίᾳ. Dindorf

Dindorf non ha lo scolio di Brunck.

47 ὄρκῳ προστιθεῖς] ἀντὶ τοῦ ὄρκον (ὄρκῳ Xs) προστιθεῖς XsBr || ἀντὶ τοῦ ὄρκον προστεθείς (sic) τὴν ἀγγελίαν δηλονότι· Xr

47 ὀθούνεκα (ὄθ' οὔνεκα mss.)] ἀντὶ τοῦ ὅτι ἐκ παραλλήλου XsBr || ἀντὶ τοῦ ὅτι Xr || ἐκ παραλλήλου Brunck/Dindorf

48 ἀναγκαίας] ἦγουν βιαίας Xs || βιαίας XrBr

²⁰ Φωκεὺς è lezione dei manoscritti. Φωκέως è congettura di Bentley, generalmente accolta dagli editori: "A bare ἀνδρὸς qualifying the proper name φανοτέως is difficult." Finglass 2007 (come in nota 10): 105.

49 ἄθλοισι] (ἤγουν XsBr) ἐν ἀγῶσι XsXrBrG43

Σ 49 ἄθλοισι Πυθικοῖσιν] Ἴσθμια· Πύθια· Νέμεα· Ὀλύμπια· Ἴσθμια κατὰ τὸν Ἴσθμόν· Πύθια ἐν Πυθοῖ· Νέμεα ἐν τῇ Νεμέᾳ· καὶ Ὀλύμπια, ἐν Ὀλυμπίᾳ· καὶ τὰ κατὰ μὲν Ἴσθμια, ἦσαν τοῦ Παλαίμονος· τὰ Πύθια δὲ τοῦ Απόλλωνος· τὰ δὲ Νέμεα τοῦ Ἀρχεμόρου· τοῦ Διὸς δὲ, τὰ Ὀλύμπια· ἦσαν δὲ ἄθλα φασίν· Ὀλυμπιάσι μὲν, στέφανος ἐκ κοτίνου· Ἴσθμοὶ δὲ, ἐκ πύτιος· ἐν Νεμέᾳ δὲ, σελίνων πεπλεγμένους· πυθοὶ δὲ, μῆλα τῶν ἱερῶν τοῦ θεοῦ· Xr**

Xr riporta questo scolio insieme a N166, manoscritto che così legge alla l. 1: Ἴσθμια· Πύθια· Νέμεα καὶ Ὀλύμπια·

49 ἐκ τροχηλάτων] τροχοῖς ἐλαύνων διὰ τροχῶν· XsBr || τροχοῖς ἐλαυνόμενος Xr

50 ὦδ' ὁ μῦθος] ἤγουν ἐνταῦθα ἤγουν ὁ λόγος· XsBr || ἐνταῦθα ὁ λόγος Xr

50 ἐστάτω] ἀντὶ τοῦ ὀριζέσθω Br**

51 τύμβον] ἤγουν τάφον· XsBr || τάφον Xr

51 ὡς] καθὰ XsXr

51 ἐφίετο] ἐνετέλλετο, προσέταττεν ὁ Ἀπόλλων δηλονότι XsBr || ἐνετέλετο (sic) Xr

Bisognerà correggere l'ἐνετέλετο di Xr in ἐνετέλλετο.

52 λοιβαῖς] ἤγουν χοαῖς θυσίαις δι' ὑγρῶν· XsXr || θυσίαις Xr

52 λοιβαῖσι] [ἤγουν Capp.] χοαῖς, θυσίαις δι' ὑγρῶν. Brunck, Dindorf, Capperonnier L.B.

Σ 52 λοιβαῖς] ἤγουν χοαῖς· θυσίαις δι' ὑγρῶν· ἀντὶ τοῦ ἀβρόττηι τριχῶν ἀποκεκομμένων τῆς κεφαλῆς· G43

G43 unisce in uno scolio le glosse a tutto il v. 53 degli altri manoscritti, come sei vede sotto.

52 πρῶτον καὶ καρατόμοις χλιδαῖς] ἀντὶ τοῦ †ἀβροτίτων† τριχῶν ἀποκεκομμένων τῆς κεφαλῆς· XsXrBr

Σ *52 κατατόμοις χλιδαῖς] κατατόμοις θριξίν ὠφειλεν εἰπεῖν· ἐπεὶ δὲ αἱ (οἱ XsBr: αἱ Brunck) τρίχες ἀβρότητα καὶ καλλωπισμὸν ἐμπαρέχουσι (ἐμ- postea s.l. add. m¹; cf. infra scholion Xr) τοῖς ἀνθρώποις, φησὶ κρατόμοις χλιδαῖς XsBr *Brunck || κατατόμοις θριξίν ὠφειλεν εἰπεῖν· ἐπεὶ δὲ αἱ τρίχες ἀβρότητα καὶ καλλωπισμὸν παρέχουσι τοῖς ἀνθρώποις, φησὶ κρατόμοις χλιδαῖς Xr

53 στέψαντες] ἤγουν κοσμήσαντες· XsBr || κοσμήσαντες Xr Brunck

53 ἄψορρον ἤξομεν πάλιν] ἀντὶ τοῦ [ἀντὶ τοῦ Xs G43 : om. Xr] ὀπισθορμήτως· ἀντὶ τοῦ ἐπανήξομεν· XsBrG43Xr || ὀπισθορμήτως ἐπανήξομεν·Brunck

54 τύπωμα] ἀντὶ τοῦ ἀγγεῖον XsBr || ἀγγεῖον Xr

54 χαλκόπλευρον] χαλκὸν XsXr || χαλκοῦν Br

54 τύπωμα χαλκόπλευρον] ἀγγεῖον χαλκοῦν Brunck

Σ *54 ἡρμένοι] ἡρμένοι· ἡρμένον ἔχοντες· ὅμοιον τῷ πώγωνα καθειμένος ἀντὶ τοῦ κεχάλασμένον ἔχων·- XsBr || ἡρμένον ἔχοντες come glossa Xr || ἀντὶ τοῦ, ἡρμένον ἔχοντες· ὅμοιον τῷ, πώγωνα καθειμένος, ἀντὶ τοῦ, κεχάλασμένον ἔχων· * Brunck

Σ 54 in G43 è riferito a χερσὶν mediante un segno di richiamo: ὅμοιον τῷ πώγωνα καθειμένος ἀντὶ τοῦ κεχάλασμένον ἔχων G43 (=XsBr)

55 θάμνιος] ἐν τοῖς θάμνιος Xs || ἐν τοῖς XrBr

Σ 55 θάμνιος] τὰ φυτὰ εἰς τρίχα διαιρεῖται· εἰς βοτάνην· θάμνον· καὶ δένδρον·- XsXrBr Brunck

55 που] τοπικόν· XsXrBr Brunck

La glossa conferma che il testo di Moscopulo è που (*alicubi*, pronome indefinito) e non ποῦ (*ubi*, pronome interrogativo diretto/indiretto).

56 λόγῳ] ἤγουν διὰ λόγου· XsBr || διὰ λόγου Xr

56 κλεπτόντες] ἀπατῶντες· XsXrBr

- 56 ἡδεῖαν] ἤγουν τερπνὴν· XsBr || τερπνὴν Xr
- 56 φάτιν] φήμην XsXrBr
- 57 ὡς] ὅτι XsXrBr
- 57 ἔρρει] ἔφθαρται· XsXrBr
- 58] ἤγουν πεφλεγμένον γεγονός δηλονότι καὶ κατακεκαυμένον· XsXrBr
- 59 τοῦθ'] κατὰ Xr (*scil.* κατὰ τοῦτο)
- 59 λόγῳ] διὰ λόγου XsBrG43|| <διὰ> λόγου Xr
- 60 ἔργοισι] διὰ τῶν ἔργων XsXrBr
- 60 κάξενέγκωμαι] ἀντὶ τοῦ ἐπενέγκωμαι· XsBr || ἐπενέγκωμαι καὶ λάβω Xr
- 61 δοκῶ μὲν οὐδὲν] ὅτι XrBr
- 61 δοκῶ μὲν ὡς οὐδὲν] ὅτι Xs
XrBr hanno la corretta lettura sofoclea, senza ὡς. La particella doveva essere in origine una glossa, come ὅτι.
- 61 οὐδὲν ῥήμα] ἐστὶ δηλονότι Xr**
- 62 ἡδη] ἦν ὅτε XsBr || ἦν τότε· Xr
- Σ 62] ἡδη βαδιοῦμαι (*ut vid.*)· ἀντὶ τοῦ ἀπάρτι ἡδη ποιῶ, ἀντὶ τοῦ ἴδου·- Xr**
- 62 τοὺς σοφοὺς] φρονίμους XsXr
- 63 λόγῳ] διὰ λόγου Xs || λόγου Xr
- 63 μάτην] (ἤγουν Br) ψευδῶς XsXrBr Brunck

63 δόμους] εἰς ΧrBr

64 ἔλθωσιν] ἀντι τοῦ ἐπανήλθον XsXrBr

64 ἐκτετίμηνται] ἀντι τοῦ τετίμηνται· XsXrBr

65 ἐπαυχῶ] ἀντι τοῦ αὐχῶ· τοῦτο δὲ ἀντι τοῦ πέποιθα· XsBr || ἀντι τοῦ αὐχῶ πέποιθα Χr

Σ *65 ὡς κάμ' ἐπαυχῶ] διὰ τὸ μέτρον ἴσως οὕτω γίνεται· ἤρμοζε γὰρ μᾶλλον ὡς καγῶ ἐπαυχῶ·- XsXrBr *Brunck [Cfr. ad. v. 470]

66 δεδορκότ'] ἀντι τοῦ ζῶντα XsBr || ζῶντα Χr

Σ *66 δεδορκότα] καθὰ πέποιθα καὶ ἐμὲ ζῶντα λάμψειν εἰς τὸ ἐξῆς τοῖς ἐχθροῖς (τὸ ἐξῆς τοῖς ἐχθροῖς XsXrBr : τοῖς ἐχθροῖς εἰς τὸ ἐξῆς Brunck) ὡσπερ ἄστρον, ἀπὸ ταύτης τῆς φήμης· XsXrBr Brunck
Questo ultimo scolio è scritto insieme al precedente in Brunck e Dindorf.

66 λάμψειν ἔτι] εἰς τὸ ἐξῆς· XsXrBr

67 ἐγγώριοι] ἐγγώριος καὶ ἐπιχώριος τὸ αὐτόν· XsBr

68 ταῖσδε ταῖς ὁδοῖς] ἀντι τοῦ ταύτῃ [ταύτη Br] τῇ ὁδῶ· ἤγουν κατὰ ταύτην [ταύτην Br] τὴν ὁδόν· XsBr || ἀντι τοῦ ταύτῃ τῇ ὁδῶ Χr

68 ταῖσδε ταῖς ὁδοῖς] ἀντι τοῦ ταύτῃ τῇ ὁδῶ, ἤγουν κατὰ ταύτην τὴν ὁδόν. Brunck, Dindorf, Capperonnier L.B.

69 σὺ τ' ὦ πατρῶον δῶμα] καὶ σὺ οἶκημα δέξαι με δηλονότι...· Xs || οἶκημα δέξαι με δηλονότι εὐτυχοῦντα· Χr || καὶ σὺ ὦ οἶκημα δέξαι με δηλονότι εὐτυχοῦντα· Br || σὺ τ' ὦ πατρῶον (non habet Brunck) καὶ σὺ, ὦ δῶμα πατρῶον, δέξαι με δηλονότι εὐτυχοῦντα. Brunck, Dindorf.

Dopo δηλονότι, non si legge più nulla in Xs, ma è ragionevole credere vi fosse scritto εὐτυχοῦντα.

70 δίκη καθαρτής] καθαρτής γὰρ ἔρχομαι <σοῦ XsBr> σὺν δίκη· XsXrBr

70 πρὸς] παρὰ <τῶν XsBr> XsXrBr

70 ὠρμημένος] ἤγουν κεκινημένος· XsBr || κεκινημένος Xr

71 ἄτιμον] ἄδοξον· XsXrBr

71 ἀποστείλετε] ἤγουν ἀποπέμψητε (-αι Br) · XsBr || ἀποπέμψητε Xr

Σ 71 ἀποστείλητε (-αι Br) γῆς] καὶ μὴ ἀποστείλητε (-αι Br) ἀντὶ τοῦ ἀποπέμψητε (-αι Br) ἐμὲ ἄτιμον ἤγουν ἄδοξον τῆσδε τῆς γῆς:- XsBr || καθαρτής γὰρ σου ἔρχομαι σὺν δίκη· καὶ μὴ ἀποστείλητε· ἀντὶ τοῦ μὴ ἀποπέμψητε ἐμὲ ἄτιμον· ἤγουν ἄδοξον τῆσδε τῆς γῆς:- Xr || καθαρτής γὰρ σοῦ ἔρχομαι σὺν δίκη· καὶ μὴ ἀποστείλητε, ἀντὶ τοῦ ἀποπέμψητε, ἐμὲ ἄτιμον, ἤγουν ἄδοξον, τῆσδε τῆς γῆς. Brunck

Lo scolio è erroneamente assegnato al v. 69 da Brunck, seguito da Dindorf. Noto è il fatto che Br avendo in testo ἀποστείληται modifica lo scolio di conseguenza. Interessante è anche il μὴ di Xr davanti a ἀποπέμψητε.

72 ἀλλ' ἀρχέπλουτον] ἤγουν ἄρχοντα τοῦ πλούτου· ἀρχέπλουτος ὁ ἐξ ἀρχῶν πλούσιος καὶ ὁ ἄρχων τοῦ πλούτου:- XsBr || ἄρχοντα τοῦ πλούτου Xr

72 καταστάτην] εὐτρεπιστήν. *Brunck

73 εἶρηκα – ταῦτα] εἶρηκα μὲν κατὰ τὸ παρὸν ταῦτα· τὰ (non habet Br) ἰκανὰ δηλονότι· XsBr || κατὰ τὸ παρὸν ἰκανὰ δηλονότι· Xr Brunck

Σ 73 εἶρηκα μὲν νῦν] κατὰ ἀπόθεσιν λέγεται· ὡς τὸ εἶεν· καὶ ταῦτα μὲν δὴ ταῦτα· καὶ ταῦτα μὲν οὕτως· καὶ εἶρηται λόγος· καὶ τὰ (sic) τοιαῦτα· XsBr || κατὰ ἀπόθεσιν λέγεται, ὡς τὸ εἶεν, καὶ ταῦτα μὲν δὴ ταῦτα, καὶ ταῦτα μὲν οὕτως, καὶ εἶρηται λόγος, καὶ τὰ τοιαῦτα. Brunck

Davvero Xr omette questo scolio.

Σ 73 σοί δ' ἤδη γέρον] σοὶ δὲ ἀπὸ τοῦ νῦν ὦ γέρον (ο ex ω m¹) μελέτω τὸ σὸν χρέος ὅπερ ἐτάχθης καὶ χρεωστεῖς πληρῶσαι· λέγω τὸ πορευθέντι κατασκοπήσαι· καιρὸς etc. cf. infra v. 75 Xs || σοὶ δὲ ἀπὸ τοῦ νῦν ὦ γέρον μελέτω τὸ σὸν χρέος ἤγουν ὅπερ ἐτάχθης καὶ χρεωστεῖς πληρῶσαι· λέγω τὸ (τῷ sic ut vid. Xr) πορευθέντι φρουρήσαι (-σαι ex corr. m¹ Br.)· τουτέστι κατασκοπήσαι· Καιρὸς etc. cf. infra v. 75 XrBr || σοὶ δὲ ἀπὸ τοῦ νῦν, ὦ γέρον, μελέτω τὸ σὸν, ἤγουν ὅπερ ἐτάχθης καὶ χρεωστεῖς πληρῶσαι· λέγω τὸ πορευθέντι κατασκοπήσαι· καιρὸς etc. cf. infra v. 75 Brunck

74 τὸ σὸν μελέσθω] ἀντὶ τοῦ μελέτω· XsXrBrG43

74 βάντι] ἤγουν (non habet Br) πορευθέντι· XsXrBrG43

74 φρουρήσαι χρέος] ἀντὶ τοῦ κατασκοπήσαι· XsBr || κατασκοπήσαι XrG43

75 νῶ (νῶ Br, Xs^{a,c}) δ' ἔξιμεν] ἡμεῖς XsXrBrG43

75 ἔξιμεν] ἀντὶ τοῦ ἐξιόμεν ἐξερχώμεθα· XsXrG43 || ἐξερχώμεθα Xr

75 καιρὸς - ἀνδράσιν] ἤγουν ὁ καιρὸς ἐν ἡμῖν δηλονότι· Xr

75 καιρὸς] καιρὸς γὰρ νῦν δηλονότι ἐστὶ τοῖς ἀνδράσι μέγιστος ἐπιστάτης ἤγουν ἡγεμῶν ἔργου παντός·- Xs || καιρὸς γὰρ νῦν δηλονότι· ὅς ἐστι (ὅς ἐστὶ Br) τοῖς ἀνδράσι μέγιστος ἐπιστάτης· ἤγουν ἡγεμῶν ἔργου παντός·- XrBr || καιρὸς γὰρ, νῦν ἐστὶ δηλονότι, ὅς ἐστι τοῖς ἀνδράσι μέγιστος ἐπιστάτης, ἤγουν ἡγεμῶν ἔργου παντός· Brunck

In vero, solo Xr distingue chiaramente i due scolii (ai vv. 72 e 75). Xs e Br, infatti, non hanno neanche un segno di interpunzione forte dopo κατασκοπήσαι.

76 παντὸς ἐστ'] ἐστὶ XsBrG43

76 ἐπιστάτης] ἤγουν ὁ ἡγεμῶν· Xs || ἤγουν ἡγεμῶν BrG43 || ἡγεμῶν Xr

77 ἰὼ μοί μοί] θρηνεῖ Ἥλέκτρα μεμνημένη τοῦ πατρός· τὸ μέτρον σπονδειακόν· Brunck.

Resta difficile stabilire la fonte di Brunck: anche G43 è sprovvisto di questo commento. Probabilmente si tratta di una nota Tricliniana.

78 ἔδοξα] < ἤγουν Br > ἐνόμισα· XsXrBr

78 προσπόλων] ἀπὸ τῶν ἤγουν τῶν θεραπειίδων· XsBrG43 || ἀπὸ τῶν Xr

Σ *78 καὶ μὴν ὦ τέκνον ἔδοξα αἰσθέσθαι ἀντὶ τοῦ ἀκοῦσαι τινὸς ἀπὸ τῶν προσπόλων· ἔνδον τῶν θυρῶν ὑποστενούσης· XsXrBr || θεραπειίδων. οὐ μόνον ἀρσενικῶς ὁ πρόσπολος, ἀλλὰ καὶ θηλυκῶς, ὡς ἐνταῦθα καὶ ἐτέρωθι. – καὶ μὴν, ὦ τέκνον, ἔδοξα αἰσθέσθαι, ἀντὶ τοῦ ἀκοῦσαι, τινὸς ἀπὸ τῶν θεραπειίδων ὑποστενούσης ἔνδον τῶν θυρῶν (θεραπειίδων ὑποστενούσης ἔνδον τῶν θυρῶν Brunck : θεραπειίδων ἐντὸς τῶν θυρῶν ὑποστενούσης Dindorf). *Brunck, Dindorf.

È evidente che Brunck riporti due differenti forme dello stesso scolio.

Questo è un importante passaggio nella tragedia: Oreste avrebbe potuto incontrare Elettra già ora. Gli *scholia vetera*, sottolineando il verbo ἔδοξα, offrono un commento interessante, il Pedagogo cerca di sviare Oreste dai lamenti, cercando – invano – di fugare dalla mente del giovane il sospetto che si tratti di Elettra e di evitare un intempestivo incontro dei due.

Moschopoulos ricorda il genitivo partitivo – scrivendo ἀπὸ τῶν – ma non spende altre parole sul participio genitivo ὑποστενούσης retto da αἰσθέσθαι, verbo glossato con ἀκοῦσαι.

79 αἰσθέσθαι] ἀντὶ τοῦ ἀκοῦσαι· XsBr || ἀκοῦσαι Xr

80 ἡ δύστηνος] ἤγουν ἀθλία· XsXrBrG43

81 μείνωμεν] ἵνα περιμείνωμεν· Xs || ἵνα περι- Xr

81 μείνωμεν] ἵνα περιμείνωμεν ἐν τούτῳ τῷ τόπῳ δεικτικῶς [ει *ex corr.* m¹] G43

81 κάνακούσωμεν (κάπ-) ²¹ ἐν τούτῳ τῷ τόπῳ δεικτικῶς ἀντὶ τοῦ ἀναδιδαχθῶμεν· Xs || καὶ *ut vid.* ἐν τῷδε τῷ τόπῳ ἀναδιδαχθῶμεν· Xr || ἵνα περιμείνωμεν ἐν τούτῳ τῷ τόπῳ δεικτικῶς [ει *ex corr.* m¹] G43 || ἵνα περιμείνωμεν ἐν τούτῳ τῷ τόπῳ δεικτικῶς ἀντὶ τοῦ ἀναδιδαχθῶμεν· Br

Σ 81 κάνακούσωμεν (κάπ-)] ἀντὶ τοῦ ἀναδιδαχθῶμεν G43

²¹ κάπακούσωμεν è la lezione di Nauck 1862 (quarta ed.), accolta da Dawe e Finglass. (come in nota 10) Vedi il commento di Finglass ad loc.

81 γών] τών και θρήνων Xr**

82 ἥκιστα] <... Xs> ἐλάχιστα· XsBr || οὐδαμῶς ἐλάχιστα Xr

Linea 1: In Xs si intravedono tracce di lettere prima di. L'integrazione con οὐδαμῶς (cfr. Xr) sarebbe secondo me ragionevole.

Per una futura edizione critica sarà lecito porre una ὑποδιαστολή dopo οὐδαμῶς; tale segno interpuntivo vuole collegare due realtà intimamente connesse. I due vocaboli infatti sono qui sinonimi e glossano ἥκιστα.

82 μηδὲν] ἄλλο δηλονότι· XsXrBr

82 πρόσθεν] πρότερον· XsXrBr

82 τὰ Λοξίου] ἡγουν τὰ Ἀπόλλωνος χρήσματα (ut vid. neut. pl.) XsBr || θέσφατα δηλονότι Xr

Il commento di Xr tace sul termine Lossia, e spiega solo che cosa occorre sottintendere a τά.

83 ἔρδειν] ἡγουν πράττειν· XsBr || πράττειν Xr

83 κάπὸ τῶνδ'] τῶν τοῦ Λοξίου Xs || ἡγουν τῶν τοῦ Λοξίου Xr || ἡγουν ἀπὸ τῶν τοῦ Λοξίου· Br

83 ἀρχηγετεῖν] ἡγουν τὴν ἀρχὴν ποιεῖσθαι· XsBr

Ἀρχηγετέω ἀπὸ τινος è un *hapax* sofocleo e indica un rito augurale, propiziatorio dell'impresa che si sta per iniziare. Purtroppo in Xs non si legge bene ἄρχην ποιεῖσθαι.

Se la lettura della glossa è corretta, mi sembra che Xs proponga l'etimologia del verbo a partire da ἀρχηγέτης nel senso di *first leader* (LS) o ancor meglio di *generally leader chief* (LSSup).

84 πατρὸς χέοντες λουτρά] <ἐνεκεν· Xr**> σπένδοντες τῷ πατρὶ· τὰς τοῦ πατρὸς χοὰς τελούντες· XsXrBr Brunck, Dindorf, Capperonnier L.B.

L'ἐνεκεν di Xr isolato è una glossa a parte per πατρὸς; "E dobbiamo incominciare da questi (vaticini di Apollo) facendo le libagioni a *motivo del padre* del padre." Non saprei tuttavia affermare certamente se ἐνεκεν πατρὸς possa equivalere al successivo τῷ πατρὶ *dativus commodi*.

Faccio notare che spesso Xr presenta due glosse alla stessa parola.

84-5 φέρει νίκην τ' ἐφ' ἡμῖν] ταῦτα γὰρ ἐπιφέρει ἡμῖν νίκην· XsBr || ταῦτα γὰρ ἐπιφέρει ἡμῖν Xr

85 καὶ κράτος] ἰσχύν Χι**
 85 τῶν δρωμένων] τῶν πραττομένων Χι

Costruzione partecipiale notevole, sulla quale però il commento non si sofferma.

Parte Terza: Per un'edizione del commento Moschopuleo a Sofocle.

Già da queste prime righe, è chiaro l'intento del commento Moschopuleo: Sofocle e la sua *Electra* non sono il fine dello studio, ma il mezzo per insegnare la lingua greca. Tale magistero appare al moderno filologo molto interessante, perché rivela il modo in cui i bizantini della prima età Paleologa percepivano e giudicavano la loro lingua. La maggioranza dei commenti, infatti, avverte il lettore delle due varianti del Greco dell'epoca: quella "alta" (ἀρτικός / ποιητικός) e quella "bassa" (κοινός).²² Spesso si incontrano suggerimenti su come costruire la sintassi in una o nell'altra variante e in quali occasioni/contesti sia più conveniente usarle. Questo aspetto non è da poco: in un recente congresso tenuto a Vienna l'1-2 settembre 2014, i cui atti sono in fase di pubblicazione²³, è emerso chiaramente come molto spesso noi giudichiamo i testi in Greco medievale e le varianti linguistiche in essi presenti a partire da moderne categorie; col risultato che spesso vediamo variazioni di stile colà, dove non ve ne erano per i Bizantini. Da questo punto di vista, credo che la pubblicazione integrale dei commentari Moschopulei rechi un contributo utile alla nostra conoscenza delle nostre categorie linguistiche bizantine.

Un altro aspetto che desidero sottolineare, è quello concernente la differenza fra il nostro modo di pubblicare gli scolii e la loro presenza nei manoscritti. Colà l'apparato esegetico non compare mai separato dal testo di Sofocle: l'impaginazione così come l'uso della poligrafia distintiva e, a volte, di diversi colori, separano e distinguono inequivocabilmente il testo

²² Vedi: Garzya, A. Per l'edizione delle epistole di Sinesio. In: Rendiconti della classe di Scienze morali, storiche e filologiche dell'Accademia dei Lincei, Serie VIII, XIII, fasc. 5-6, Roma 1958. pp. 200-215 (specialmente p. 203. n. 8.)

²³ Cuomo, A.M. – Trapp, E. (edd.), *For a Sociolinguistic Approach to Late Byzantine History Writing*. (Series: BYZANTIOΣ). Brepols. Turnhout.

Sofocleo dalle glosse interlineari e dai commenti marginali. Testo poetico e testo esegetico appaiono così strettamente congiunti e per tanto, a me non sembra conveniente separarli nella mia edizione critica. Nell'edizione completa, ho deciso di stampare prima il testo di Sofocle dei mss. Moschopulei e poi l'apparato esegetico, marcando con il simbolo Σ gli scolii, ossia i commenti marginali. Il testo di Sofocle dei mss. Moschopulei sarà accompagnato da un apparato critico che indichi sempre al lettore il rapporto fra questi e i manoscritti delle altre famiglie. Se ne sente l'esigenza per esempio al v. 81. È ovviamente impensabile replicare la messa in pagina dei manoscritti in un'edizione a stampa, né il risultato giustificerebbe l'eventuale fatica.

Resta ancora aperta, per me, la questione su quali siano le varianti sensibili da registrare in apparato. Dalla collazione, che comprende più testo e più manoscritti di quelli presentati in questo breve saggio, non sembra possibile ricondurre due o più manoscritti a un rapporto di dipendenza. Gli unici due dati interessanti è che i mss. si dividono in due gruppi per quanto riguarda la divisione metrica delle parti liriche; e che Xr e l'Ambrosiano N 166 sup. sono gli unici a tramandare alcuni notevoli scolii extra-Moschopulei²⁴.

²⁴ Vedi Cuomo *Sui Manoscritti Moschopulei di Sofocle*, come in nota 6.

τῶν ἑσώματος. 45. Φανκίς] ἢ Φανκία προσιεῖς,
 ἐπιήκει Φανσίαι, ὅσα ἔσσις τὸ μερικὸν κα-
 τὰ τῶν ἁμαίως τῶν. Ἡ δ' εἰς Κύπρον ἵκανε
 φιλομεθῆς Ἀφροδίτη, Ἐς Πάφον. ἐλέγοντο γὰρ
 ἰσοκρέτερον μὲν Φανκίς, ἐπὶ μέρους ἢ Κελοαῖοι,
 Φανσίαις. πόλεως ἢ ἄρα φασὶ τὸ Φανσίαις. 46.
 Δαρυζέων] ἀντὶ ἑφίλων· κυρίως ἢ οἱ ἐν πο-
 λέμῳ γιγνώσκοντο φίλοι, ὡς Γλαῦκος καὶ Διομή-
 δης. 47. Ἀρχεῖκε εἰς ἄρκω] μὴ μικρολόγως τις
 ἐπιλάσῃ] ὡς κελύοντος ἐπιτορκεῖν ἑ ποιητῆ. δεῖ
 γὰρ αὐτὸν πεθεῖσθαι τῷ θεῷ τὸ πᾶν δόξα προσ-
 σεν ὡδὲ κελύοντων. ὡς ἐν οἷς δοκεῖ ἐπιτορκῶν
 δυνατέσει, ἄλλ' ἑτάων ἀσέβει πευθόμενος τῷ θεῷ.
 ἔχει ἢ ἀξιοπιστίαν ὁ λόγος, ὡς ἐν Φανκίδι τρε-
 φόμενον καὶ ἀσέβει εἰς τὰ Πύθια. ἀνήκε] δὲ τοῖς
 χρόνοις ἐπὶ Τελπιδόλემυ γὰρ φασὶ γνέσθαι Πυ-
 θίκοι ἀγῶνα Ἐξακασίους ἔτεσιν ὑπερον. τῆτο δὲ
 ἀπὸ τῶν φασὶ λέγει, ἀντὶ ἑ προσθέεις ἢ ὕρκον τῆ
 ἀρχεῖλαι. Ὅθ' ἐνεκα] ἐκ ὡδὲ κελύου.

ΣΧΟΛ. ΤΡΙΧΙΔΙΝ. 43. Ἡθησιόμενον] ἐ γὰρ

ἀναγνωρίσασιν, ἐδὲ ὑποτιθέσθαι σὶ ἔτω κεκρω-
 ματισμένον, ἢ τοι πεπαλιωμένον ὑπὸ ἑ γήρωσ,
 καὶ ὑπὸ ἑ χρόνος ἑ μακρὰ συνηλασμένον κατὰ
 τὴν ἑ σῶματος ἀφῆσιν. προῖε μὲν γὰρ νέος ἑ-
 ἄλλες, νῦν ἢ γήρωσ ἐπαύρηξ' ὅτε καὶ ἀπ' αὐ-
 τῶ ἑ εἶδες ἑχ' ὑπαπλάσασσι σὲ ἀπαλιώνα ἐναι.
 σημειώσιν ἢ τὴν μείλαχέρισιν. ἐπειδὴ γὰρ ὁ Ὀ-
 ρέσης ὡδὲ τῷ Στροφίῳ ἐτρέφειο, ὁ μὲν Πυλά-
 δης καὶ ὁ Ὀρέσης μέλασιν ἐπέειν ὅτι τὸ ἀγῶς
 πρὸς Κλυταμνηστῶν ἔχουσιν, ὡς ὡδὲ Στροφίῳ
 πεμφθέντες τῷ ἢ παυδιωγῶν ὑπαπλάσθαι ἐπέειν
 ὡς ὡδὲ Φανσίαις ἵκει, προμειμυκότες ὡς φί-
 λος τῆτος Ὀρέσης ἑάναιον. § Σχημ. Τελκλ. 29.
 Τοιγὰρ, τῶ] βῆσις καὶ προκείσασσι. 32. Ἐγὼ
 γὰρ] διήγησις. 38. Ὅτ' ἐν τοιόνδε] συμπερὶ
 πᾶς δὲ ἑ προκειμένη σκοπῶν ἀνδραδία.

SCHOL. INED. 26. Θυμόν] ἀντὶ ἑ θυμοῦ-
 δὲ καὶ διεγχευμένον, ἦγεν τὴν προθυμίαν.
 L. B. 36. Ἀσκόσον] ἦγεν, χωρὶς ὡδὲ σκόσους.
 L. B. 37. Δόλοισι χερσὶ] ἀντὶ ἑ, δολιότητι

Capperonier 1781, particolare degli scholia vetera (ai vv. 45 e 47);
 scholia Trichiniana e scholia inedita (ai vv. 26-37).